



## HUMANA FORESTA

*produzione* Compagnia teatrale Petra  
*co-produzione* Scarlattine Teatro - Campsirago Residenze  
*ideazione e regia* Antonella Iallore e Raffaella Giancipoli  
*con* Antonella Iallore  
*elementi scenici e costume* Iole Cilento  
*cura tecnica* Angelo Piccini

Cosa accade negli spazi limite?

In quegli spazi di passaggio tra il mondo abitato dall'essere umano e la natura?

Humana foresta è una performance esperienziale in natura alla scoperta degli spazi naturali, dei luoghi della memoria nei quali la natura ci parla, in cui la fascinazione performativa si mescola all'esperienza personale. Esplorare il rapporto e la connessione tra l'essere umano e la natura che, apparentemente silenziosa e a volte nascosta ai nostri occhi, assiste al passaggio delle generazioni, ai cambiamenti e alle trasformazioni.

Un narratore conduce il pubblico lungo un percorso di scoperta del mondo naturale in ascolto degli alberi, delle loro storie e dei principi fondamentali che li rendono alberi guida, fino ad arrivare in un luogo segreto dal quale andar via con un lascito, una presa di coscienza e di responsabilità: donare un nuovo sguardo per rinnovare il patto antico tra uomo e natura di esistenza e convivenza.

--

Performance esperienziale in natura

Target: 5+

Durata: 50 minuti

### ESIGENZE TECNICHE

La performance va realizzata all'aperto, può svolgersi in parchi, giardini, boschi, aree verdi (spazio ideale: partenza dalla periferia del paese e immersione in natura).

È indispensabile la presenza di alberi lungo il percorso (min. 4 punti alberi).

È necessario fare un sopralluogo preventivo per la costruzione del percorso.



# HUMANA FORESTA

## PROCESSO/RICERCA

Una ricerca iniziata nel 2021 con la tappa 0 di una residenza artistica a Cirigliano (Mt) nell'ambito del Festival "In linea d'aria" promosso da Fondazione Matera-Basilicata 2019. È qui, in un piccolo borgo verde di soli 200 abitanti nel cuore della Basilicata che Petra ha messo a fuoco il tema della ricerca: il rapporto tra l'uomo e la natura.

Già in questa prima residenza immersi nella natura, a contatto con questo piccolo paese dai bambini fino agli anziani, è stato indagato il tema della ricerca e cioè il contatto tra uomo e natura e cosa accade nei luoghi limite dove la natura, gli alberi, l'ambiente naturale prende il sopravvento e diventa protagonista del luogo.

La scelta di indagare questo tema attraverso il teatro è motivata anche dalla presenza a Satriano di Lucania di una tradizione antica legata al carnevale e ai riti arborei, La foresta che cammina dove 131 uomini albero (rumita), alberi vaganti percorrono in corteo le vie del paese durante la festa, un evento riconosciuto dal Mibact ufficialmente come "Carnevale storico" d'Italia. Nel corso dei decenni le interpretazioni che le varie generazioni hanno dato a questa figura misteriosa sono cambiate. Chi l'ha visto prima della seconda guerra mondiale racconta che "u rumita" era uno spirito francescano, un eremita appunto, una persona che viveva ai margini del paese e che dopo un inverno rigido usciva dai boschi per fare la carità. In seguito, le vicende dell'emigrazione hanno accostato questa figura al satrianese che non ha avuto né la voglia né la possibilità di lasciare la Basilicata e che rimasto in una situazione di assoluta indigenza girava per le strade del paese e delle contrade, vestito di edera per rimanere anonimo, alla ricerca di qualcosa da mangiare per affrontare con forza e vigore la primavera.

Oggi invece c'è la nuova interpretazione che utilizzano il Rumita per lanciare un messaggio ecologista universale attraverso La Foresta che cammina.

Prendendo spunto dal Carnevale del Satriano di Lucania nella figura del rumita, un uomo vegetale completamente ricoperto da foglie di edera, albero vagante, maschera silente, è stata messa a punto la linea drammaturgia. Lavorare sul rito arcaico che incarna in sé la natura che a sua volta si umanizza e chiede all'uomo un riscatto per quello che gli è stato sottratto ristabilendo un rapporto antico con la Terra al fine di rispettare gli uomini e le donne che la abiteranno in futuro.

Dopo Cirigliano, sono seguite delle residenze di studio della materia attraversando diversi testi tra i quali: "L'incredibile viaggio delle piante", "La nazione delle piante", "La pianta del mondo" di Stefano Mancuso, "Cedi la strada agli alberi" di Franco Arminio, "Mitologia degli alberi" di Jacques Brosse, "Julia e la sequoia" di Mimmo Tringale e Luna Colombini ispirato alla vicenda di Julia Butterfly Hill, che visse 738 giorni su



una sequoia per salvarla; attraversando la filmografia, ad esempio: “La principessa Mononoke”, “Il pianeta verde” e documentari radiofonici sulle piante.

Immersi nella natura, in una passeggiata esperienziale insieme ad adulti, bambini ed anziani, il team di lavoro ha potuto indagare il contatto tra l’uomo e la natura:

- 19 giugno 2022 a Corato (Ba) nell’ambito del Festival Il Tempo dei Piccoli, che nell’edizione 2022 è entrata in connessione con i luoghi naturali della città
- 30 luglio 2022 a Satriano di Lucania (Pz) nell’ambito di Faccio Storie, la rassegna di teatro per bambini e famiglie
- 7 agosto a Rotonda (Pz) nel Parco Nazionale di Pollino, la più grande area protetta di nuova istituzione in Italia
- 13 agosto 2022 a Sasso di Castalda (Pz), un piccolo borgo di provincia tra ponti sospesi e natura;
- 26 agosto 2022 a Rapolla per NaturArte, progetto che promuove le aree protette della Basilicata e i suoi valori naturalistici, storici e culturali mediante la formula dei grandi eventi;
- 3 settembre 2022 - Trepuzzi nell’ambito di Un teatro nel bosco, progetto artistico con laboratori e spettacoli a contatto con la natura
- 4 settembre - Melpignano nell’ambito di Giardini di strada, la rassegna per bambini sui luoghi e non luoghi
- 19 settembre 2022 a Matera nell’ambito del Montalbano Nature Festival, progetto che intende sensibilizzare e avvicinare giovani e meno giovani alla natura e al patrimonio naturale del territorio lucano.

L’aver sperimentato Humana Foresta con uno studio sul campo è stata una tappa importante della produzione che ci ha permesso di sperimentare la conduzione di un gruppo in luoghi naturali e ci ha fornito diversi spunti di lavoro grazie alle comunità che ci hanno ospitato e ci hanno donato storie di umane foreste.

Le diverse comunità, gli operatori e gli stakeholder incontrati durante il processo hanno alimentato, ognuno a proprio modo, la ricerca favorendo la creazione di un primo studio della performance, una passeggiata in natura sperimentata in diverse piazze regionali ed extra-regionali.



# HUMANA FORESTA

## LE RESIDENZE

- Satriano di Lucania 15-18 febbraio 2022

Attraversando diversi testi e l'ascolto di documentari radiofonici il team di lavoro ha approfondito il tema della ricerca, portando come focus d'indagine il Carnevale di Satriano di Lucania che vede tra le sue maschere tipiche quella di un uomo albero.

- Campsirago 12-19 luglio 2022

La residenza studio svolta a Campsirago presso gli spazi di Campsirago residenza, un luogo dalla particolare bellezza circondato da natura e silenzio, è stata incentrata sullo studio di testi e sull'esperienza in natura con l'affiancamento dalla visione di Michele Losi.

- Grosseto 21-22-23 settembre 2022

Una tappa fondamentale della ricerca è stata la partecipazione al progetto ASSITEJ Natura IN-FORMA 2022 una esperienza residenziale nel cuore del Parco della Maremma, location ideale che ha veicolato in maniera efficace le suggestioni e gli stimoli in merito alla tematica del Teatro nel Paesaggio e ai nuovi spunti di ricerca, reti e itinerari teatrali.

- Ostuni 10-16 ottobre 2022

Una residenza, ad Ostuni presso La Luna nel Pozzo, un centro culturale tra gli uliveti che coltiva teatro e ospita le arti, incentrata sulla costruzione del personaggio/narratore che nella performance accompagnerà lo spettatore nella scoperta dei luoghi.

- Satriano di Lucania 3-7 maggio 2023

Una residenza utile a definire gli ultimi aspetti della performance finale. Immersione, sviluppo e contatto con gli elementi naturali. In dialogo con Michele Losi (Campsirago Residenza), che con la sua capacità nella formazione di teatro nel paesaggio, ha aiutato il gruppo a creare il percorso in natura, e con Iole Cilento per la costruzione degli elementi scenici fondamentali al racconto.